**VENERDÌ 09 APRILE – I SETTIMANA DI PASQUA [B]**

**Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!».**

**Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare.**

**Lungo la via che da Gerusalemme porta a Emmaus, Gesù si presenta a due dei suoi discepoli, “Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo” (Lc 24,16). Senza la luce che viene dalle Scritture e senza la conoscenza della sua vita, senza conoscere cioè ciò che Gesù ha fatto e insegnato, come lo ha fatto e come lo ha insegnato, è impossibile conoscere Cristo Gesù.**

**Il funzionario della Regina Candace leggeva le Scritture, mancava però della luce e della verità poste in esse dallo Spirito Santo, mai sarebbe giunto a pensare che le parole che lui leggeva si riferivano a Cristo Gesù.**

**Non basta spiegare le Scritture Antiche. Le Scritture vanno lette con la vita di Gesù sempre sotto gli occhi e nel cuore. È la vita di Gesù, rettamente conosciuta nella sapienza e intelligenza dello Spirito Santo, il codice che ci permette di entrare nelle Scritture e trovare in esse ciò che si riferisce a Gesù Signore.**

**Il Vangelo, dato oggi alla nostra meditazione, ci dice che Gesù si manifesta ai suoi discepoli sulle rive del Mare di Galilea, ma essi non lo riconoscono. Gesù non si fa riconoscere perché vuole insegnare loro qual è la via infallibile perché Lui venga sempre riconosciuto.**

**Questa via infallibile è la Parola che si compie, che si fa storia, che si realizza. Leggiamo il testo e comprenderemo: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci.**

**È in questo istante che l’Apostolo Giovanni comprende che quell’uomo che è sulla spiaggia è il Signore e lo dice a Pietro.**

**Era questo il segno che il Signore aveva dato a Mosè nel deserto: “Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò.**

**Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire”. Forse potresti dire nel tuo cuore: “Come riconosceremo la parola che il Signore non ha detto?”.**

**Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non accadrà e non si realizzerà, quella parola non l’ha detta il Signore. Il profeta l’ha detta per presunzione. Non devi aver paura di lui” (Dt 18,18-22).**

**Gesù ha trasformato la Parola del Padre – ogni profezia, oracolo, promessa, giuramento – in sua vita. Il Padre fa divenire storia ogni Parola di Cristo Gesù. Eternità e tempo sono governati dalla Parola di Gesù.**

**Oggi Gesù dice una Parola e questa Parola diventa storia. L’Apostolo Giovanni, il più vicino al cuore di Gesù, vede che la Parola si fa storia e riconosce che quell’uomo sulla spiaggia è il Signore. Non può essere se non il Signore. Sa che è il Signore e lo dice a Pietro.**

**Pietro crede nel discernimento operato da Giovanni e si getta in mare per andare incontro a Gesù. Dal discernimento di uno, nasce la storia dell’altro. Mirabile comunione di vita nello Spirito Santo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 21,1-14**

**Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli.**

**Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.**

**Quando già era l’alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No».**

**Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare.**

**Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.**

**Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po’ del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò.**

**Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.**

**Ora è giusto che applichiamo a noi quanto è successo sulle rive del Mare di Galilea. Il cristiano è uomo in mezzo ad altri uomini e anche in mezzo ad altri cristiani. Come faranno gli uomini e gli altri cristiani a riconoscerlo come vero discepolo di Gesù?**

**Gesù dice che lo riconosceranno dall’amore. Certo. L’amore è purissima via perché un uomo sia riconosciuto come discepolo di Gesù. All’amore va sempre aggiunta la Parola che da lui proferita diviene storia.**

**Giovanni il Battista proferisce una Parola su Gesù e questa si compie: “Molti andarono da lui e dicevano: "Giovanni non ha fatto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero" (Gv 10,41). Giovanni va riconosciuto come vero profeta del Dio vivente.**

**Gesù dice una Parola – Gettate le reti dalla parte destra e troverete – questa Parola si compie. Gesù è il Signore. Il discepolo di Gesù dice agli altri discepoli di Gesù una Parola ed essa si compie. Questo discepolo è sicuramente discepolo del Signore.**

**Noi oggi ogni giorno scriviamo fiumi di parole, diciamo oceani di frasi e di proclami, di profezie e di oracoli, ma nessuno di essi si compie. Perché non si compie? Perché la Parola di Gesù non prende vita in noi.**

**Se noi neanche più crediamo in Cristo Gesù, neanche più lo annunciamo al mondo, chi dona vigore di verità alle nostre parole? Solo Cristo può dare vigore. Ma perché Lui dia vigore alle nostre parole noi dobbiamo dare vita alla sua Parola.**

**Essere detti cristiani ed essere riconosciuti come discepoli di Gesù non è la stessa cosa. Il discepolo di Gesù è colui che trasforma la Parola di Gesù in sua vita. Gesù potrà così trasformare la parola del discepolo in storia, perché poi la sua vita sia trasformata in beatitudine eterna.**

**Madre di Cristo Gesù, aiutaci a trasformare ogni Parola di Gesù in nostra vita. Gesù trasformerà le nostre parole in storia, il mondo vedrà e riconoscerà che noi siamo discepoli del Figlio tuo. Ottienici, Madre, questa grazia. Il mondo ha bisogno di vedere che siamo discepoli di Gesù. Amen.**